

◆ *La nuova regola per i motorini dovrebbe ridurre di oltre il 30% il tasso di mortalità negli incidenti*

◆ *Prc, Lega, An e Fi hanno votato contro il provvedimento «Regalo alla lobby dei costruttori»*

Mai più senza il casco È obbligatorio per tutti Votata la norma che allinea l'Italia all'Europa

ROMA Mai più in motorino senza casco. Anche gli adulti saranno obbligati ad indossarlo se il Senato confermerà il provvedimento votato ieri a Montecitorio. La nuova norma approvata ieri, è contenuta in un emendamento stralciato dal provvedimento di riforma del codice della strada attualmente all'esame della commissione Trasporti della Camera e inserito nel provvedimento di legge sui trasporti in votazione a Montecitorio. L'emendamento che rende il casco obbligatorio per tutti (attualmente i maggiolino sono esentati) prevede una eccezione, sulla quale però il voto è stato rimandato a oggi per mancanza del numero legale, che esenta dall'obbligo i conducenti di ciclomotori e motocicli anche a tre ruote dotati di cellula e cintura di sicurezza, a prova di «crash». Un tipo di veicolo che le grandi case produttrici apprestano a mettere in commercio.

Grande soddisfazione per l'approvazione dell'emendamento è stata espressa dal presidente della commissione Trasporti della Camera Ernesto Stajano, autore della proposta. «Si tratta di un provvedimento fortemente voluto e necessario per salvare molte vite umane». «È stato compiuto un ulteriore passo avanti - ha affermato - per ridurre il livello di mortalità sulle strade di almeno il 40% nel 2010, così come dispone una direttiva dell'Unione europea». Soddisfatto anche l'onorevole Michele Giardiello, capo-

gruppo diessino in commissione Trasporti. «È un provvedimento importante, che finalmente allinea l'Italia con gli altri paesi europei - ha commentato l'esponente dei Ds -. I dati degli incidenti stradali che coinvolgono i motorini sono agghiaccianti, questa nuova norma ridurrà fortemente i danni per le vittime degli incidenti».

Ma lo stralcio del provvedimento ha sollevato anche reazioni negative. Contro si sono schierati Prc (non si può modificare il codice della strada foglia a foglia) e numerosi esponenti di An, Fi e Lega. Quasi analoghe le argomentazioni: si penalizza il mondo dei ciclomotoristi.

Si favorisce la lobby dei produttori di caschi. Perché, è stato sottolineato, anche gli anziani che hanno comprato un motorino 50 di cilindrata solo per non portare il casco devono sottostare a un obbligo pensato per tutelare i più giovani? Così si penalizza tutto il mondo dei motorini. Sarebbe meglio, è stato osservato, non consentire ai minori di 16 anni di guidare una due ruote e obbligare la scuola a rilasciare un «patentino».

Ma che la strada non possa essere che quella di tutti gli altri

paesi europei lo sanno anche le case produttrici di motociclette. Basti pensare che la prima moto senza obbligo di casco sarà posta in vendita la prossima primavera, ad un prezzo che parte da circa 11 milioni di lire la C1, due ruote progettata dalla BMW e prodotta dalla Bertone a ritmo, a regime, di circa 5 mila unità all'anno. Lo hanno ufficializzato i vertici delle due case, Fausto Gardoni e Paolo Caccamo, nel dare il via ieri alla produzione di serie. Il C1 è uno scooter con motore da 125 cc a 4 tempi catalizzato, capace di 15 cv di potenza ed una velocità massima di circa 100 kmh. Ma la particolarità del C1 risiede nella copertura totale rispetto agli altro

scooter, una vera e propria cellula che circonda il guidatore in senso verticale e che ha superato le più severe prove d'urto. In virtù dell'esistenza del tetto e di questa cellula, il C1 potrà essere guidato in Italia (come già in Francia e in Spagna) senza casco non appena anche il Senato avrà votato la modifica al codice della strada che impone il casco anche ai maggiolino alla guida di motorini. Il C1 significa per la Bertone l'assunzione di 80 persone in un'area appositamente dedicata di 5 mila metri quadri; l'investimento totale, assieme alla Rotax che fornisce i motori e alle altre ditte interessate è di 40 miliardi di lire.

Roma, dalla Provincia un assegno alle ragazze madri

Un assegno di sostegno alle ragazze madri che scelgono di far nascere il bambino. Questa l'iniziativa pensata dall'assessore ai servizi sociali e alle politiche della comunità familiare della provincia di Roma, Learco Saporito, e che partirà a giorni con un primo stanziamento di 150 milioni. «Alle ragazze sole che decidono di portare avanti la gravidanza - ha dichiarato l'assessore Saporito, a margine dell'inaugurazione del centro di accoglienza per bambini maltrattati realizzato da Provincia e Telefono azzurro - destineremo un assegno di 500 mila lire». Un piccolo aiuto che «vuole essere - ha aggiunto Saporito - il segno dell'attenzione alla famiglia che la giunta provinciale di Roma porta avanti». Ad essere privilegiate, almeno in un primo momento dell'iniziativa, saranno le ragazze ospiti di centri di accoglienza e anche di famiglie bisognose. «Speriamo di ottenere per l'anno prossimo - ha concluso l'assessore - fondi più consistenti per ampliare questo progetto».



Il casco per i conducenti di motorino sarà obbligatorio per tutti
Zenaro / Ansa

Taranto, esplose un'autocisterna Meccanico ucciso, strage sfiorata

L'uomo stava saldando una lamiera del mezzo. Due feriti gravi

TARANTO Un operaio morto e due persone gravemente ferite è il bilancio dell'ennesima tragedia sul lavoro, tragedia sulla quale già pesa l'inservanza delle più semplici - e obbligatorie - norme di sicurezza. La vittima stava lavorando come saldatore su un'autocisterna di gas che è esplosa quando la fiamma ossiacetilenica ha forato il cassone dell'autobotte.

L'incidente è avvenuto il pieno centro, davanti a un'officina meccanica. Si è sfiorata la strage quando, alle 10.30 di ieri mattina, Osvaldo Pettinicchio, 65 anni, appeso alla scalletta esterna dell'autobotte, è saltato in aria insieme ai proprietari dell'officina che sono ora ricoverati al centro grandi ustionati dell'ospedale di Brindisi: per loro si parla di condizioni critiche e la prognosi è riservata. Le loro ustioni sono tutte di primo e secondo grado e, quel che è più grave, sono diffuse sul 70% della loro pelle.

Si pensa che per il forte calore della fiamma la lamiera abbia ceduto provocando l'esplosione innescata da residui di gas all'interno della cisterna. Lo scop-

pio ha provocato grande panico anche tra i passanti e ha provocato molti danni sia agli edifici circostanti sia alle automobili parcheggiate nei pressi. Alcuni dei passanti, feriti in maniera lieve, sono ricorsi alle cure del pronto soccorso. La dinamica dell'incidente ricostruita dagli inquirenti con l'aiuto di tecnici: Pettinicchio lavorava nella minuscola officina da anni, l'autocisterna era parcheggiata vicino al marciapiede opposto a quello dove si trova il suo locale e lo scoppio ha divelto l'intera parte posteriore del mezzo, come fosse un tappo. L'anziano operaio è stato investito in pieno dall'esplosione e dalla lamiera e il suo corpo è stato dilaniato e carbonizzato.

Secondo i primi accertamenti dei vigili del fuoco, l'esplosione sarebbe stata causata da minimi residui di gas: se nel mezzo - spiegano alcuni esperti - ci fosse stata una certa quantità di gas, infatti, le fiamme sarebbero state ben più devastanti. L'operaio evidentemente riteneva che l'autocisterna fosse completamente vuota: invece dovevano esserci residui che al contatto

con le scintille della saldatura è avvenuta l'esplosione. Pettinicchio è stato avvolto dalle fiamme e sbalzato su un'auto in sosta. Per l'esplosione ci sono state scene di grande paura in un'area abbastanza vasta attorno alla via dove è avvenuto l'incidente; a quell'ora tra l'altro la zona è di consueto molto trafficata.

Lo scoppio ha provocato anche il distacco di alcuni cornicioni nei palazzi circostanti e mandato in frantumi i vetri di numerose abitazioni, oltre che delle automobili parcheggiate nelle vicinanze. Sul posto per oltre mezz'ora c'è stato un continuo via vai di ambulanze, anche per il soccorso a persone rimaste sotto choc. La mancata strage ha messo sottopancia la città e i suoi rappresentanti che hanno annunciato incontri sulla sicurezza e sul permanere, nel centro, di attività a rischio oltre che sull'osservanza delle norme di sicurezza che avrebbero impedito il verificarsi di quest'ultima tragedia in cantieri e officine dove si risparmia anche sui costi della «messa a norma» e dove latitano i controlli.

A tutto diesel.

I tempi cambiano. E cambiano anche i modi di dire e di guidare.

Da oggi con **Corsa 1.7 D 60CV** e **Corsa 1.5 TD**

67CV potete percorrere **più di 1000 km con**

un pieno*, senza dover rinunciare a prestazioni brillanti.

Inoltre **airbag**, **alzacrystalli elettrici** e **chiusura**

centralizzata sono compresi nel prezzo.

Da L. 18.500.000**

climatizzatore compreso

*Condizioni extraurbane (Norme CEE 93/116) **Prezzo riferito al modello 1.7 D 3p Viva I.P.T. esclusa.

EURAUTO

Via delle Tre Fontane, 170 - Tel. 06.59.22.202

SIGMA AUTO

Via Mattia Battistini, 167 - Tel. 06.61.47.903
Via Anastasio II, 356 - Tel. 06.39.74.93.57

OPEL

